

LA PASSEGGIATA DI DÒN ABBONDIO
di Alessandro Manzoni

da I PROMESSI SPÒSI - Capitolo I

accentazione ortoèpica lineare a cura di Stefania Gròppo

Lecco, la principale di quelle tèrre, e che dà nome al territòrio, giace pòco discosto dal ponte, alla riva del lago, anzi viène in parte a trovarsi nel lago stesso, quando questo ingròssa: un gran borgo al giorno d'òggi, e che s'incammina a diventar città. Ai tèmpi in cù accàddero i fatti che prendiamo a raccontare, quel borgo, già consideràbile, èra anche un castèllo, e aveva perciò l'onore d'alloggiare un comandante, e il vantaggio di possedere una stàbile guarnigione di soldati spagnòli, che insegnavan la modèstia alle fanciulle e alle dònne del paese, accarezzavan di tèmpo in tèmpo le spalle a qualche marito, a qualche padre; e sul finìr dell'estate, non mancavan mai di spàndersi nelle vigne, per diradàr l'uve e alleggerire a' contadini le fatiche della vendemmia. Dall'una all'altra di quelle tèrre, dall'alture alla riva, da un pòggio all'altro, corrévano, e córrono tuttavìa strade e stradette, più o meno rìpide, o piane; ogni tanto affondate, sepolte tra dùe muri, donde, alzando lo sguardo, non scoprite che un pèzzo di cièlo e qualche vetta di monte; ogni tanto elevate su tèrrapièni apèrti : e da qui la vista spazia per prospètti più o meno estesi, ma ricchi sèmpre e sèmpre qualcòsa nuòvi, secondo che i divèrsi punti piglian più o meno della vasta scèna circostante, e secondo che questa o quella parte campeggia o si scorcia, spunta o sparisce a vicènda...